



# La Pignera

Segreteria unica dell'Istituto  
Scuola Secondaria di Primo grado  
Via della Pace 1 - 31031 Caerano di S. Marco (TV)  
Tel: 0423-650095 - Fax: 0423-650810

Scuola Primaria  
Piazza della Repubblica - Tel. 0423-650104

Sito Web Istituto:  
[www.iccaerano.it](http://www.iccaerano.it)

Email Istituto:  
segreteria@iccaerano.it

*Ci domina dall'alto: forse ci osserva,  
forse ci protegge. Chissà!*

Anno XVIII, Numero 46

La Pignera è su internet all'indirizzo: [www.iccaerano.it/notiziario-dell-istituto](http://www.iccaerano.it/notiziario-dell-istituto)

## MI MUOVO IN SICUREZZA

ELEMENTI DI SISMOLOGIA  
U.d.A. **Progetto Scuola Sicura**  
PTOF 2019/2022  
CLASSI 4ª PRIMARIA "A. CANOVA"

Programmare e progettare interventi didattici legati all'emergenza, comprensibilmente connotati anche da una funzione di supporto psicologico, è fare prevenzione,



dove emerge in modo più netto ed evidente un interessante raccordo tra quelle aree disciplinari di natura scientifica e geografica indispensabili per spiegare tanto i fenomeni sismici quanto ciò che può essere fatto per prevenirne i danni.

In tale direzione lavoreranno gli alunni delle classi quarte di Scuola Primaria all'interno dell'unità di apprendimento "MI MUOVO IN SICUREZZA: ELEMENTI DI SISMOLOGIA" per la gestione del rischio terremoto, coordinati dal referente sicurezza Chiara Casagrande e accompagnati dal team dei docenti classi quarte.

Agli alunni saranno proposti percorsi logistici, giochi di autocontrollo e la costruzione di un sismografo che inseriscono e intrecciano la didattica delle scienze e della geografia in un più vasto quadro di competenze.

La valutazione formativa si concluderà con la costituzione di quattro squadre di gestione dell'emergenza terremoto, destinate al controllo e alla verbalizzazione della prova di evacuazione dall'edificio.

"Spiegare ai bambini il terremoto" sarà la genesi di una nuova iniziativa sul tema della prevenzione del rischio sismico, nata dall'esigenza di "muoversi in sicurezza" attraverso azioni formative fin dalla fascia d'età di scuola primaria.

L'idea di andare oltre la gestione dell'emergenza - promuovendo l'attenzione verso forme di prevenzione da sviluppare nel contesto scolastico in una prospettiva di più lungo termine - ha portato la Dirigente Scolastica ad individuare le classi quarte in parallelo come classi su cui lavorare.

(Segue a pag. 2)

## #4 QUALITY EDUCATION: Volontariato internazionale di Educazione e Scambio

*Essere un Global Volunteer significa trasformare i valori in azioni e fare la differenza in tutto il mondo*



Ecco gli ultimi scatti a conclusione del **PROGETTO EDUCHANGE 2019** con un omaggio di saluto agli studenti volontari *Lars, Brenda e Maria Marilia* dell'Associazione Internazionale AIESEC Global Volunteer.

Per loro il progetto presso le scuole del nostro Istituto ha significato:

1. Esperienza lavorativa internazionale;
2. Capacità di connettersi con persone di un'altra cultura;
3. Capacità di adattarsi a una nuova cultura;
4. Conoscenza della cultura italiana;
5. Capacità di rappresentare la propria cultura;
6. Sviluppo di maggiore tolleranza, autonomia, proattività e impegno sociale;
7. Sviluppo delle capacità interpersonali e di leadership;
8. Miglioramento delle capacità di insegnamento.

Aiesec Italia collabora con l'ONU e con il MIUR Ministero della Pubblica Istruzione Università e Ricerca per la promozione dell'Agenda 2030 con 17 "goals" obiettivi di sviluppo sostenibile nelle scuole. *Lars, Brenda e Maria Marilia* ringraziano le *host-families* che li hanno accolti nelle loro case e lasciano l'Italia con la speranza di ritornare nel *Bel Paese*, dove hanno apprezzato l'arte, la cultura, la musica, gli sport e le tradizioni che hanno condiviso insieme agli studenti dell'Istituto Comprensivo di Caerano di San Marco e ai loro insegnanti. Le loro ultime considerazioni sono state: "...una delle esperienze più belle della nostra vita, vogliamo ringraziare tutti gli alunni, so really amazing!".

(\*A pag. 2 le loro testimonianze).

Chiara Casagrande

## ACCOGLIENZA CLASSI PRIME



Il **12 Settembre** gli alunni delle *Classi Prime* hanno fatto il loro ingresso alla Scuola Primaria. Ad attenderli una breve drammatizzazione della *Storia di Olivia e Samuele* che racconta l'avventura di due bambini che si ritrovano nel fantastico mondo di *sottosopra*. Lì incontrano *Volpe*, uno strano personaggio che chiede loro di aiutarli a rimettere tutte le cose in ordine. Ed è proprio con loro che i piccoli alunni inizieranno il loro percorso di apprendimento. Buon Viaggio!

Antonella Bellitto

(segue da pagina 1 - Mi muovo ...)

Partire da una fascia d'età bassa consente di gettare le basi per promuovere percorsi di sensibilizzazione alla protezione e alla prevenzione in materia di sicurezza per sé e per gli altri.

Non solo: le attività di educazione alla prevenzione non possono essere pensate come una appendice eccentrica rispetto al percorso formativo preso nel suo complesso. Una piena consapevolezza dei problemi e delle possibili soluzioni del rischio sismico implica una serie di competenze che spaziano attraverso aree disciplinari diverse, armonicamente combinate, raccordando compiti tradizionali, ma non per questo meno necessari, della scuola primaria con quanto richiesto dai cambiamenti in atto nella società contemporanea.

Il percorso, si avvale anche della costruzione di un sismografo manuale con il quale gli alunni simuleranno e registreranno le scosse di un terremoto di diversi gradi di magnitudo, di un gioco per non avere paura e di un gioco per avere fiducia. Focalizzando l'attenzione sul tema della paura gli alunni saranno stimolati ad una riflessione sui propri timori in un ambiente protetto, sviluppando successivamente atteggiamenti di fiducia e offrendo ulteriori occasioni di discussione in classe.

Le UdA di didattica applicata alla sicurezza sono promosse dalla Rete Sicurezza Sirvess di Treviso, di cui il nostro Istituto fa parte e alle quali ha sempre aderito nell'ambito del Progetto Scuola Sicura, prima con il percorso formativo "A scuola in sicurezza: Caccia ai Pericoli" e ora con "Mi muovo in Sicurezza: Elementi di Sismologia".

*Il referente sicurezza*  
**Chiara Casagrande**

(segue da pagina 1 - Educhange 2019 ...)

## (le testimonianze di alcuni ragazzi della Scuola Secondaria)

Il progetto *Educhange* quest'anno è stato più interessante rispetto a quello dell'anno scorso. I due ragazzi Lars e Brenda erano molto simpatici e hanno anche imparato molte parole di italiano! Da questa esperienza ho capito quanto importante sia un'alimentazione sana e adeguata e ho trovato l'inglese fatto così un'attività molto più coinvolgente. La cultura della Germania e del Brasile mi hanno fatto venire tanta voglia di viaggiare **Lorenzo**

Quest'anno abbiamo svolto una attività durata sei settimane: l'*Educhange*. Mi sono divertita nelle attività e le ho trovate interessanti. Lars e Brenda sono molto simpatici e socievoli e penso che siano stati abbastanza contenti del progetto. La prima lezione si sono presentati: lui è tedesco e lei brasiliana. L'*Educhange* è stato un progetto molto interessante incentrato sulla sana alimentazione e sugli obiettivi dell'ONU entro il 2030 e ha senz'altro aumentato il mio livello di inglese. Spero che lo ripropongano anche il prossimo anno! **Arianna**

"Educhange è un progetto che ha come obiettivo l'insegnamento e la comprensione degli Obiettivi per la sostenibilità della Nazioni Unite, in particolare il quarto obiettivo: *Quality Education*. Si mette a confronto ad esempio il nostro sistema educativo con quello di altri Paesi, più o meno ricchi, cogliendo le differenze e le difficoltà. Le lezioni avvengono in lingua inglese." **Clevia**

"Per sei settimane studenti provenienti da altri Paesi vengono ospitati da famiglie locali ed entrano nelle nostre aule per farci riflettere ed approfondire in modo creativo (con giochi, cartelloni, ...) alcuni argomenti. È bellissimo poter

## La testimonianza di Lars



*Le mie aspettative per il progetto Educhange non erano molto alte all'inizio, perché avevo già fatto lo stesso progetto a Palermo e lì talvolta era stato molto difficile.*

*Questa volta tuttavia è stato diverso. Nel mio primo giorno di scuola, ad esempio, ho avuto modo di conoscere tutti gli insegnanti, che sono stati gentili e affabili.*

*Il progetto è continuato positivamente. Ogni volta che ho avuto una domanda o ho avuto bisogno di aiuto ho potuto chiedere a un insegnante che ha fatto del suo meglio per darmi una risposta.*

*Alcune lezioni erano già state preparate e sono state fornite istruzioni su come svolgerle, altre abbiamo dovuto prepararle autonomamente, ma questo non è mai stato un problema e ci ha divertito molto.*

*A volte ho anche partecipato alle lezioni di musica o di sport nel pomeriggio, cosa che mi è piaciuta molto perché in queste lezioni gli studenti non sono più così timidi, hanno iniziato a parlare e facendo ciò potevano migliorare le loro abilità linguistiche. Anche le mie due famiglie ospitanti sono state davvero gentili e hanno fatto del loro meglio per rendere il mio soggiorno a Caerano di San Marco un'esperienza indimenticabile con, ad esempio, molti brevi viaggi verso luoghi meravigliosi della regione.*

*Tutto sommato posso dire di aver apprezzato ogni momento del mio soggiorno a Caerano e che suggerirei a tutti di fare lo stesso progetto. Sono molto grato per tutte le cose che ho imparato qui a Caerano e di aver avuto la possibilità di provare il lavoro di insegnante.*

**Lars Jestädt**

comunicare con loro in inglese. Quest'anno abbiamo conosciuto una ragazza brasiliana, Brenda, ed un ragazzo tedesco, Lars.



# Volontariato internazionale di Educazione e Scambio

(segue da pagina 1 - Educhange 2019 ...)

## La testimonianza di Brenda



"My expectations for the project Educhange were not very high at the beginning, because I already did the same project in Palermo and there it was sometimes very difficult.

But this time it was different. For example on my first day of school I got to know all the teachers, that were so friendly and handsome.

And it also continued in a good way. Whenever I had a question or I needed help I could ask a teacher and she will do the best to give me an answer.

Some lessons were already prepared and instructions were given how to do the lesson. Some other lessons we had to prepare by ourselves, but this was never a problem and also did a lot of fun.

Sometimes I also gave music or sport lessons in the afternoon, which I also enjoyed a lot, because in this lessons the students are not so shy anymore, so that they started to talk and doing this they could improve their language skills.

Also my two host families were really nice and tried all their best to make my stay in Caerano di San Marco to an unforgettable experience with for example many different short trips to beautiful places in the region.

All in all I can say that I enjoyed every moment of my stay in Caerano and that I would suggest everyone to do the same project. I am very thankful for all the things I learned here in Caerano and that I had the possibility to try the job of a teacher."

**Lars Jestädt**

*Ci sono tanti motivi per cui sono estremamente grata per l'ultima esperienza di scambio volontario a Caerano di San Marco.*

*Ai miei colleghi di progetto, Lars e Marília: condividere momenti, dividere le preoccupazioni e anche le risate era possibile solo con voi.*

*Tutti gli studenti che ho avuto l'opportunità di incontrare mi hanno insegnato molto su amicizia, impegno e generosità. La scuola e tutti gli insegnanti/collaboratori sono sempre stati molto di aiuto, venendoci incontro in ogni difficoltà e desiderio. Ogni settimana abbiamo affrontato nuove sfide che all'inizio sembravano molto difficili e improbabili, ma con il sostegno di tutti, sono diventate leggere e vivaci.*

*Entrambe le famiglie con cui ho vissuto mi hanno procurato legami di amicizia e un autentico scambio culturale che non dimenticherò mai. Ho fatto nuove amicizie, ho conosciuto posti incredibili che non avrei mai immaginato di visitare, ho vissuto una nuova cultura, ho imparato un po' meglio un'altra lingua, ho insegnato affrontando argomenti diversi, ma soprattutto ho imparato molto.*

*Ho imparato come l'educazione può trasformare il mondo, come il contatto con il diverso è ricco e come il mondo è pieno di sorprese e bellezze.*

**Brenda Castro**

"São tantos motivos pelos quais eu sou extremamente grata à última experiência de intercâmbio voluntariado em Caerano di San Marco.

Aos meus colegas de projeto, Lars e Marília, compartilhar momentos, dividir angústias e também risadas só foi possível com vocês.

Todos os alunos que tive a oportunidade de conhecer me ensinaram muito sobre amizade, comprometimento e generosidade. A escola e todos os professores/colaboradores sempre foram muito prestativos, nos ajudando em todas dificuldades e anseios. Toda semana lidávamos com desafios novos que, a princípio, pareciam muito difíceis e improváveis, mas com o apoio de todos, tornaram-se leves e animados.

Ambas as famílias com as quais morei me proporcionaram vínculos de amizade e uma verdadeira troca cultural, que eu jamais irei esquecer. Fiz novos amigos, conheci lugares incríveis que jamais imaginei visitar, vivi uma nova cultura, aprendi mais um pouco de uma outra língua, ensinei sobre diversos assuntos, mas acima de tudo, aprendi muito.

Aprendi como a educação pode transformar o mundo, como o contato com o diferente é rico e como o mundo é cheio de surpresas e belezas."

**Brenda Castro**

Ci hanno raccontato la loro esperienza facendoci conoscere i loro Paesi d'origine e ci hanno aperto gli occhi sul mondo." **Giada**

"Giovani da tutto il mondo vengono in Italia per insegnare a noi ragazzi argomenti come la globalizzazione, i diritti umani..." **Alice**

"Ci hanno insegnato tradizioni ed usanze diverse dalle nostre. Grazie a Lars che viene dalla Germania, abbiamo avuto la possibilità di imparare non solo l'inglese ma anche il tedesco. È un bel progetto." **Marta**

"È un'ottima opportunità per aprire la mente a nuovi posti, lingue e conoscenze e non manca il divertimento." **Yassir**

"Si fanno lezioni interattive con cartelloni, powerpoint, presentazioni..." **Alessandro**

"Si impara a comunicare con persone straniere e si scoprono aspetti nuovi dei loro Paesi." **Stefano**

"È un'esperienza formativa, sia per noi studenti che sperimentiamo l'inglese imparando cose nuove, sia per i volontari." **Mirco**

"... Si imparano le lingue con più facilità e divertimento." **Alessandro**

"Con Educhange noi studenti ci divertiamo ed impariamo nello stesso tempo. Insieme a Lars e a Brenda le classi terze hanno svolto in particolare un percorso sull'educazione scolastica anche dei Paesi più poveri ed abbiamo condiviso alcuni laboratori pomeridiani come arte e pallavolo. È stata una bella esperienza sia per noi che per i due ospiti." **Sara**

"Nel progetto Educhange gli alunni si sforzano di parlare inglese per poter comunicare e di imparare quei vocaboli necessari per affrontare anche argomenti importanti come gli Obiettivi dell'ONU per la sostenibilità." **Albin**

"Fa riflettere sul proprio comportamento nei confronti del mondo e delle altre persone meno fortunate. Questi ragazzi ci insegnano come migliorarci e quindi come poter migliorare il mondo." **Davide**

"Si, è un momento di riflessione sui diritti dell'uomo e di tutta l'umanità." **Giacomo**

"Il progetto Educhange è un'espe-

rienza molto costruttiva. Gli studenti possono imparare a comunicare con le lingue apprese a scuola, possono affrontare argomenti importanti come i Diritti Umani per esempio, e mettere a confronto il proprio Paese con altri Paesi, il sistema scolastico, le città, il modo di vivere, la musica, la cultura, la storia... È un'esperienza che apre la mente, che fa uscire dalle proprie mura, che ti fa dare uno sguardo a ciò che c'è fuori, alle problematiche da risolvere ma anche ai punti di forza di questo mondo." **Ilaria**

"Il progetto è molto utile perché permette di conoscere le culture di altri Paesi ed accende la curiosità. È stato bello condividere i nostri desideri per una educazione di qualità. In certi Paesi, per i bambini più poveri l'istruzione è un sogno difficile da raggiungere, le strade sono pericolose, non c'è un'aula dove poter insegnare, dei libri da poter leggere e quaderni dove scrivere... Abbiamo scoperto cose che molto probabilmente non avremmo saputo senza l'intervento di Brenda e Lars. Tutti abbiamo il diritto di imparare nel miglior modo possibile. Tante volte noi ci chiediamo perché

# EDUCHANGE PER NOI

andiamo a scuola... dovremo ritenerci fortunati perché ci andiamo ogni giorno, abbiamo un'aula, dei libri, dei quaderni, un astuccio con delle penne per poter scrivere e un insegnante che ci spiega gli argomenti..." **Edoardo**

"Una cosa che ci ha veramente stupiti è stata la disponibilità di questi ragazzi, che facevano di tutto per far parte realmente della scuola partecipando anche ai laboratori pomeridiani e parlando dei loro Paesi. Sono anche loro ancora studenti e hanno pochi anni più di noi! Sono davvero ragazzi disposti a mettersi in gioco". **Sara**

"Essere in contatto con qualcuno con cui si può parlare solo inglese ci spinge a capire e a parlare meglio la lingua. Inoltre questo progetto ci ha fatto apprezzare ciò che abbiamo perché ci siamo soffermati a riflettere sul fatto che in altre parti del mondo non sono fortunati come noi". **Giorgia**

"Educhange è un progetto innovativo che non viene ancora promosso in tutte le scuole e questo mi dispiace perché è un'esperienza unica che ricorderò sicuramente anche in futuro". **Lorenzo**

"È un'esperienza molto interessante perché fa riflettere gli studenti sugli aspetti su cui bisogna intervenire per migliorare le nostre condizioni di vita e permette di conoscere nuove culture". **Riccardo**

"L'Educhange è stato un successo e mi sono divertito un mondo". **Pierce**

"È stato piacevole ascoltare le storie dei ragazzi e il racconto delle loro passioni; è stato emozionante scoprire che si possono condividere riflessioni e sorrisi pur appartenendo a Paesi diversi". **Angelica**

"È un'opportunità unica che tutte le scuole dovrebbero cogliere per permettere a tutti gli studenti di avvicinarsi agli obiettivi dell'ONU. È un progetto che serve a noi e al pianeta". **Aurora**

"I ragazzi hanno la possibilità di parlarti anche del loro Paese quindi hai modo di conoscere meglio il mondo che ti circonda. Sembra quasi impossibile che ragazzi di vent'anni arrivino qui dai loro Paesi per parlarti di loro stessi e degli obiettivi dell'ONU". **Diego**

"I punti di forza del progetto sono molti: è divertente e i volontari sono simpatici; ci permette di conoscere persone di altre nazionalità e usanze nuove; ci aiuta a migliorare il nostro inglese, anche se non sempre il linguaggio è facilmente comprensibile; nel nostro caso ci fa riflettere sulla nostra routine quotidiana e pone l'attenzione sull'inquinamento e il valore dell'acqua. L'affrontare lo stesso argomento con attività diverse nelle varie discipline ci dà una visione più completa ma può anche annoiare se non viene trattato in modo accattivante" **Classe 1A**

"Ho trovato il progetto molto bello e utile perché con i due ragazzi, Lars e Brenda, abbiamo potuto parlare e migliorare l'inglese e il tedesco. Loro fin da subito hanno cercato di socializzare con noi alunni... Abbiamo potuto approfondire un tema importantissimo come quello dei 17 goals e insieme abbiamo potuto confrontarci. Il tempo che abbiamo trascorso insieme è stato molto bello, sono felice di averli conosciuti!". **Lucia**

"Questa esperienza è stata molto interessante e formativa. Grazie a queste lezioni ho potuto migliorare il mio inglese ed il mio tedesco, ed è stato molto utile perché le lingue sono importantissime". **Mariele**

"Insieme a Lars e Brenda abbiamo parlato dei 17 obiettivi dell'ONU di sviluppo mondiale, ed in particolare del diritto di tutti ad un'educazione di qualità. La scuola porta avanti questo progetto da due anni, ed io lo trovo molto bello". **Leonardo**

"Grazie a questo progetto stiamo imparando tante cose sul Brasile e sulla Germania, che sono i paesi di origine di Lars e Brenda. Durante le lezioni parliamo anche in tedesco, ed è molto utile!". **Camilla**

"Brenda ci ha anche fatto una lezione di storia dell'architettura. Lei la studia all'università. Ci ha fatto una presentazione che va dall'antico Egitto sino all'età moderna.....ed è stato molto interessante!". **Tommaso**

"Il progetto EDUCHANGE mi è piaciuto moltissimo perché è molto interessante, educativo e grazie alle lezioni ho potuto migliorare la mia pronuncia ed il mio lessico. Il progetto, oltre ad essere istruttivo è anche divertente, perché lavoriamo in gruppo e possiamo conoscere meglio i nostri compagni. Migliorare nelle lingue inoltre ci può aiutare nelle verifiche e nelle interrogazioni". **Riccardo**

"Grazie alle lezioni di Lars e Brenda ho potuto conoscere meglio culture diverse dalle mie. Inoltre loro ci hanno fatto capire che in tante zone della Terra si vive male, e che noi siamo molto fortunati". **Melek**

"Penso che queste lezioni siano utili ed interessanti". **Gianluca**

"Il progetto è bello prima di tutto perché ci fa conoscere meglio l'inglese, e anche perché ci permette di conoscere meglio certe problematiche presenti nel mondo". **Alex**

"Lars e Brenda ci hanno fatto riflettere su che cosa vuol dire "giusta



educazione". Inoltre con Lars abbiamo fatto delle lezioni di approfondimento su Berlino. Le lezioni si sono svolte in tedesco".

**Simone**

"Abbiamo parlando del fatto che in alcuni Paesi i diritti delle donne non vengono rispettati. Abbiamo anche parlato della storia di *Malala*".

**Andrea**

"Educhange è un progetto che promuove la nostra scuola, ma è conosciuto in tutto il mondo. Tutte le attività mi sono piaciute molto, sia quelle in merito al progetto, sia quando i due ragazzi, Lars e

Brenda, si sono presentati e hanno partecipato alle lezioni. L'attività che mi ha entusiasmata di più è stata quella del "Water cycle". **Mariafiore**

"La mia attività preferita in assoluto, con Educhange, è stata quella dei "Goals", ovvero gli obiettivi che ha l'ONU per far star bene tutti, specialmente le popolazioni più povere che soffrono la fame e la sete. Lars e Brenda sono stati molto bravi a spiegare questo concetto in inglese; io ho capito quasi tutto!". **Francesca Vittoria**

"Lars e Brenda sono ragazzi fantastici e questo progetto lo è ancora di più, quindi spero che sempre più scuole abbiano la possibilità di aderire ad Educhange. Questo è come un nuovo modo di imparare divertendosi ed è fantastico sapere che proprio in un piccolo paese come Caerano di San Marco abbiamo sperimentato un'esperienza simile. Viva Educhange!!!" **Selenity**

"Lars viene dalla Germania, gioca a pallavolo; è alto, magro, ha gli occhi azzurri e i capelli biondi. Brenda viene dal Brasile, gioca a calcio a cinque, è giovane, magra, ha i capelli neri e la carnagione scura. I suoi occhi sono neri. Lars è ammirato dalle ragazze e Brenda è molto brava a parlare con noi. Entrambi sono un'ottima squadra". **Filippo**

"Mi è piaciuto un sacco quando Lars ha letto un dialogo come lo avrebbe letto un tedesco. È stata un'esperienza molto piacevole". **Marco**

"Brenda e Lars sono due giovani molto "funny". Capire tutte le parole che dicevano era difficile, perché parlavano "fast". **David**

"Abbiamo imparato molti termini, come condensation, precipitation, clouds... Mi piacerebbe aver trascorso più tempo con Lars e Brenda". **Danjela**

"Questo progetto è fantastico, perché ci dà modo di esprimerci in altre lingue e di imparare". **Aurora**

## UN BAMBINO CHE LEGGE SARÀ UN ADULTO CHE PENSA

(Anonimo)



Come accade da alcuni anni, anche quest'anno nel mese di **dicembre** in occasione delle feste di Natale, presso le scuole Primaria e Secondaria del nostro Istituto è stata allestita la **Mostramercato del Libro**.

L'organizzazione ha previsto tre giorni nei quali i ragazzi hanno visitato l'esposizione e hanno potuto toccare, sfogliare e confrontare quei libri che maggiormente hanno attratto la loro attenzione ed acceso la loro curiosità.

Nei giorni dell'acquisto, grazie alla preziosissima collaborazione dei genitori, i ragazzi hanno potuto comprare, con uno sconto sul prezzo di copertina, il testo desiderato o, se non proprio la loro prima scelta, un libro che comunque avevano visionato, scelto e desiderato.

Noi insegnanti ringraziamo i genitori per il supporto dato anche in questa occasione, un'ulteriore riprova che collaborando si possono far vivere ai nostri ragazzi esperienze significative.

**Elena Tesser**



La redazione de "La Pignera", giornale interno dell'Istituto Comprensivo Statale di Caerano di San Marco (TV), è costituita da:

Il dirigente scolastico, **Cristina Beltrame**

Il presidente del Consiglio d'Istituto **Davide Spadetto**

Gli insegnanti: **Emanuela Borlina, Giorgia Merotto, Mariagrazia Panighel.**

A seconda del pervenire di candidature e adesioni, sarà sempre possibile integrarla. Sono importanti e richiesti contributi, collaborazioni, suggerimenti, articoli e lettere (firmate).

Il giornale prevede un'uscita quadrimestrale.

Il prossimo numero uscirà a **Giugno 2019**. Gli eventuali contributi vanno consegnati ai redattori e/o fatti pervenire alla redazione de "La Pignera" presso la segreteria della scuola entro metà **Maggio 2019**.

Anno XVIII - N° 46, 15 pagine, edizione web, chiuso per l'edizione web il 09.03.2019

**LA SCUOLA  
DI TUTTI  
E PER TUTTI**

## L'Albero dei Giusti

**Venerdì 25 gennaio**, nell'atrio della palestra della scuola Secondaria si è svolta la commemorazione per la *Giornata della memoria*. Tutte le classi parallele hanno preparato le *biografie dei giusti* con le loro insegnanti di **Lettere** e realizzato il bel *Libro dei giusti*, in **Musica** hanno imparato canti e musiche della tradizione ebraica, in **Arte** hanno realizzato l'albero dei giusti, liberamente tratto dall'albero della vita di *Gustav Klimt*.

Con la collaborazione del docente di **Tecnologia** si è risistemato l'allestimento nel cortile realizzato lo scorso anno degli alberi dedicati ai 12 genocidi. Durante l'ora di **Religione** i ragazzi hanno riflettuto sul valore etico della solidarietà e della giustizia.

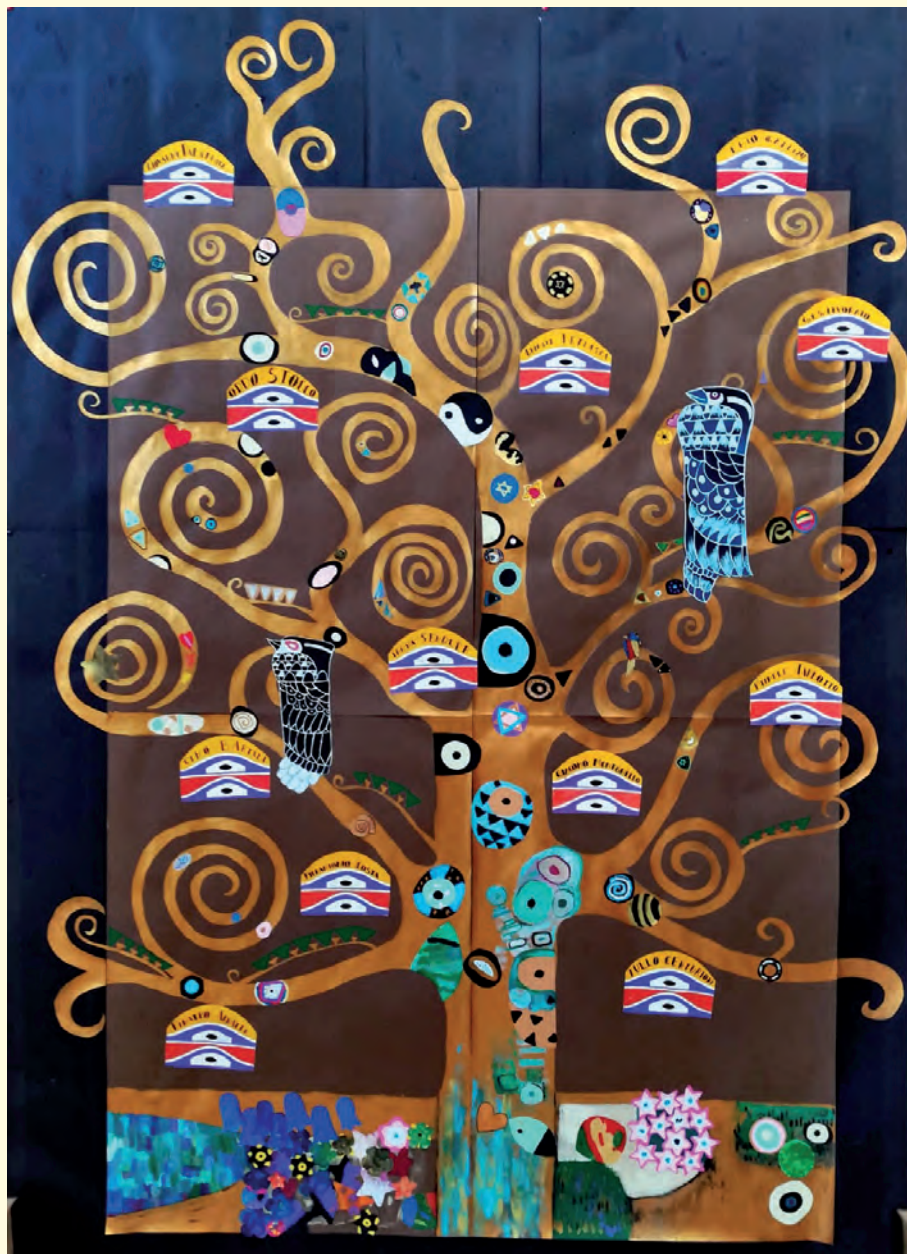
L'obbligo di ricordare l'orrore di cui è stata capace la belva umana fonda anno dopo anno l'obbligo morale di celebrare la giornata della memoria. È una responsabilità che il popolo ebreo ci insegna e ci chiede. Noi obbediamo ricordando anche tanti altri popoli che non hanno una giornata della memoria, ma che ugualmente hanno subito crimini inauditi.

Quest'anno abbiamo scritto su piastrelle del pavimento del cortile i nomi dei 12 popoli da ricordare: *nativi Americani, Aborigeni-Australia, Congolesi-Africa, Armeni, Curdi, Ucraini, Ebrei, Rom e Sinti, Herero in Namibia Africa, Cambogiani, Bosniaci, Tutsi in Rwuanda-Africa*. I loro nomi sono pietre su cui la nostra vista "inciampa", pietre d'inciampo per non smettere di ricordare.

Davanti all'albero dei giusti i ragazzi hanno letto le biografie di 12 persone, nominate a Gerusalemme *Giusti tra le nazioni*: **Gino Bartali**, il caeranese mons. **Oddo Stocco** e le famiglie di **San Zenone, Elio Gallina, Giovanni Palatucci, Giorgio Perlasca, Rinaldo Arnaldi, Michele Carlotto, Irena Sendler, Tullio Centurioni, Pierantonio Costa, Giulio e Stella Levorato, Giacomo Meneghello**.

Chi sono i giusti? Coloro che non hanno esitato di disobbedire a leggi criminali per rispondere alla loro coscienza e salvare altri esseri umani. Al loro esempio luminoso guardiamo per continuare a crescere come cittadini e persone autentiche. Il nostro *albero dei giusti*, in fondo al corridoio della scuola, ci accompagna nell'impegno quotidiano: impossibile non vederlo!

**Emanuela Borlina**



*Conoscere l'olocausto e riflettere sulla sua drammaticità.*

*Interiorizzare il senso del giorno della memoria.*

*Operare in modo collaborativo.*

*Affrontare e risolvere problemi.*

*Far comprendere come la discriminazione, basata su pregiudizi, possa degenerare fino ad atti di violenza.*

*Riconoscere il ruolo degli individui nell'interrompere la progressione dell'odio.*

*Utilizzare il metodo storico, per ricostruire il passato attraverso vari tipi di fonti.*

**Unità di Apprendimento** pluridisciplinare dedicata presso la scuola secondaria "G. Ungaretti" a.s.2018/2019:

**"L'ALBERO DEI GIUSTI"**

**Unità di Apprendimento** dedicata presso la scuola primaria "A.Canova" a.s.2018/2019:

**"IN CAMMINO NEI DIRITTI "**

## I GIUSTI

(da *La cifra*, di Jorge Luis Borges)

Un uomo che coltiva il suo giardino, come voleva Voltaire.

Chi è contento che sulla terra esista la musica.

Chi scopre con piacere una etimologia.

Due impiegati che in un caffè del Sud giocano in silenzio agli scacchi.

Il ceramista che intuisce un colore e una forma.

Il tipografo che compone bene questa pagina che forse non gli piace.

Una donna e un uomo che leggono le terzine finali di un certo canto.

Chi accarezza un animale addormentato.

Chi giustifica o vuole giustificare un male che gli hanno fatto.

Chi è contento che sulla terra ci sia Stevenson.

Chi preferisce che abbiano ragione gli altri.

Tali persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo.

# MEMORIA - 10 FEBBRAIO: LA GIORNATA DEL RICORDO

## IRENA SENDLER, Giusta tra le nazioni

**Irena Sendler** è nata a Varsavia il 15 febbraio del 1910 in una famiglia socialista. Trascorse la sua infanzia a Otwock e dopo la morte del padre, nel febbraio del 1917, si trasferì con la madre a Varsavia. Di professione assistente sociale presso la municipalità della capitale, ancora prima della costruzione del Ghetto iniziò a organizzare l'aiuto agli ebrei attraverso la produzione di documenti falsi e l'individuazione di famiglie e persone disposte ad ospitare bambini ebrei. Irena aveva intuito quali sarebbero state le conseguenze delle politiche razziali della Germania di Hitler.

La situazione divenne drammatica dopo il novembre del 1940, quando oltre 400.000 ebrei furono chiusi nel Ghetto. Irena aveva un permesso sanitario di ingresso nel Ghetto, all'interno del quale portava vestiario, cibo, soldi, e dal quale faceva uscire i bambini nascosti dentro le ambulanze o in borsoni e valigie, che nessuno si premurava di perquisire perché si sapeva che Irena lavorava a contatto con malattie contagiose. I bambini erano poi trasferiti a famiglie affidatarie, in strutture comunali o in monasteri.

L'organizzazione clandestina **Zegota**, nata alla fine del 1942 proprio per aiutare gli ebrei perseguitati, la sostenne nell'esecuzione di questo piano. Irena divenne responsabile della sezione che si occupava dei bambini ebrei. Ne furono fatti scappare circa 1000, che si unirono agli altri 1500 a cui era stata cambiata l'identità prima della costruzione del Ghetto. Le nuove identità erano necessarie per celare i nomi ebrei



dei bambini e anche per evitare ripercussioni sui loro parenti qualora fossero stati scoperti.

Per proteggere queste liste - su carta velina - la Sendler, conosciuta col nome di battaglia di "**Jolanta**", le pose dentro vasetti vuoti di marmellata e le sotterrò sotto un albero di mele in un giardino di conoscenti a Varsavia. Irena Sendler fu arrestata il 20 ottobre 1943 dalla Gestapo, ma neanche sotto tortura - le furono spezzate le gambe - gli aguzzini riuscirono ad estorcerle i nomi dei suoi collaboratori o a farle rivelare il nascondiglio delle liste dei bambini.

Condannata a morte, l'organizzazione **Zegota**, a sua insaputa, coruppe l'ufficiale che doveva ucciderla. Tornata libera nel febbraio del 1944, Irena riprese la sua attività clandestina fino alla liberazione della Polonia, quando, utilizzando le liste nascoste nei vasetti di marmellata, fu possibile ricongiungere i bambini ai pochi genitori rimasti in vita.

Nel 1949 Irena fu brutalmente interrogata dalla polizia segreta, che l'accusava di nascondere i soldati dell'esercito polacco "**Ak**". Era incinta e perse il bambino, ma ancora una volta non cedette.

Irena è stata insignita di molti onori e riconoscimenti nel suo paese, compresa l'Aquila Bianca, la maggiore onorificenza polacca.



Riguardo al suo operato nella Zegota disse: "*Avrei potuto fare di più. Questo rimpianto non mi lascia mai*".

Il **19 ottobre 1965** è stata riconosciuta **Giusta delle Nazioni** a **Yad Vashem** (\*). È morta a 98 anni il 12 maggio 2008.



## Yad Vashem (\*)

È l'Ente nazionale per la Memoria della Shoah di Israele, istituito per «documentare e tramandare la storia del popolo ebraico durante la Shoah preservando la memoria di ognuna delle sei milioni di vittime», nonché per ricordare e celebrare i non ebrei di diverse nazioni «che rischiarono le loro vite per aiutare gli ebrei durante la Shoah» e certificati fino al 1° gennaio 2018 in **26.973** persone.

Fondata il 19 agosto 1953 con la Legge del Memoriale approvata dalla Knesset, il Parlamento israeliano, il sito che ospita tutte le strutture del Memoriale è stato costruito sul versante occidentale del Monte Herzl ("Monte della Memoria" o "Monte del Ricordo") della foresta di Gerusalemme, a 804 metri sul livello del mare, con un museo storico che occupa un'area di 4.200 m<sup>2</sup> con strutture «prevalentemente sotterranee».

Nella foto la lampada perpetua nel Memoriale di gerusalemme, a ricordo delle vittime dei campi di sterminio.

## MEMORIA, MEMORIE - 10 FEBBRAIO: LA GIORNATA DEL RICORDO

## ODDO STOCCO e le famiglie di San Zenone degli Ezzelini Giusti tra le nazioni

**Oddo Stocco** è nato a Caerano San Marco, in provincia di Treviso, il 30 giugno 1892. Sesto di sette figli di una coppia piccolo borghese, seguì la sua vocazione e studiò per diventare sacerdote dai *Padri Cavanis* di Possagno e dai *Salesiani* a Mogliano Veneto.

Nel 1912 entrò nel Seminario di Treviso, dove fu ordinato sacerdote il 7 aprile 1917. Dopo alcune esperienze come cappellano in varie parrocchie della diocesi di Treviso, nel 1923 divenne parroco di Pederobba e, nel 1931, il vescovo Andrea Giacinto Longhin lo nominò arciprete di San Zenone degli Ezzelini. Attivo nelle opere parrocchiali, durante il periodo della seconda guerra mondiale curò particolarmente la corrispondenza con i soldati al fronte.

In particolare tra il settembre 1943 e la fine della guerra salvò, con l'aiuto di numerose famiglie, 53 ebrei, proteggendo anche i suoi parrocchiani dalle ritorsioni nazifasciste. Solo dopo più di 50 anni dalla sua morte, avvenuta a San Zenone degli Ezzelini il 4 agosto 1958, attraverso le testimonianze di diversi salvati ancora viventi a Venezia, Genova, e altri di Toronto e Sydney, furono rese note le sue azioni in favore dei perseguitati.

Bastava la sua parola perché un contadino, incurante delle gravissime conseguenze a cui esponeva se stesso e la sua famiglia, aprisse le porte della sua casa dando ospitalità e un nascondiglio segreto ai profughi. In tal modo gli ebrei che si rivolgevano a lui poterono evitare le persecuzioni, la deportazione e la morte. Pur nelle difficoltà economiche di quei giorni Mons. Oddo Stocco, i suoi cappellani, le Autorità comunali e le famiglie di San Zenone degli Ezzelini si prodigarono per dare rifugio e assistenza ai perseguitati.

53 furono le persone di fede ebraica salvate in questo modo. In seguito, negli anni in cui operò a Salzano, dal 1949 al 1958, fece affidamento su uno degli ebrei che salvò dalla persecuzione, l'ing. **Giovanni Geschmay**, padrone del Feltrificio Veneto di Marghera, per poter trovare un lavoro a padri di famiglia della comunità di Salzano.

Nel 1947 don Oddo Stocco fu nominato da Pio XII suo Cameriere segreto soprannumerario.

Il 1 dicembre 2010 **Yad Vashem**

l'ha proclamato *Giusto tra le Nazioni*.

Analogo riconoscimento è stato concesso a due famiglie, quella di **Alfonso Gazzola** (1908-1998) e **Pierina Lessio** (1921) e quella di **Ida Mozzachiodi in Colbertaldo** (1886-1965). A queste famiglie vanno aggiunti alloggi disabitati messi a disposizione da proprietari la cui precisa identità è in corso di definizione. La rete di assistenza predisposta dal paese di San Zenone degli Ezzelini, allo stato attuale delle conoscenze, comprende il **podestà Francesco di Rovero**, il **segretario comunale Italo Laghi** e l'**ufficiale di anagrafe Gaspare Zonta**, che nelle rispettive funzioni si attivarono per fornire documenti di copertura ai perseguitati.



foto dott. Busatto Antonio

## NON DIMENTICHIAMO I MARTIRI DELLE FOIBE E L'ESODO DI 350.000 ITALIANI DELL'ISTRIA E DELLA DALMAZIA

Scrivono Piero Fassino, ex sindaco di Torino e noto esponente del Partito Democratico, nel suo libro **"per Passione"**, edito nel 2003: "All'inizio del maggio del '45, Tito e le sue truppe entrano in Trieste e Gorizia mettendo in atto una repressione che colpisce esponenti del fascismo, ma anche uomini e donne dell'antifascismo triestino, molti dei quali finirono nelle foibe." Sappiamo bene che le foibe, sono voragini rocciose, a forma di imbuto rovesciato, create dall'erosione di corsi d'acqua nell'altopiano del Carso, tra Trieste e la penisola istriana; possono raggiungere i 200 metri di profondità. Nelle foibe accadeva questo: "le vittime venivano condotte, dopo atroci sevizie, nei pressi della foiba dai loro carnefici. Questi, ancora non paghi dei maltrattamenti che avevano già inflitto alle persone, prima gli bloccavano i polsi e poi i piedi con il fil di ferro. Poi li legavano gli uni agli altri sempre tramite il fil di ferro e li gettavano vivi in queste cavità naturali in mezzo ad altri morti. Nella maggior parte dei casi, però si divertivano a sparare al primo malcapitato del gruppo che ruzzolava rovinosamente nella foiba trascinandosi con sé gli altri". Continua Fassino "Gli jugoslavi, per legittimare l'annessione, costringono all'Esodo gli Italiani che vivono in Istria e Dalmazia: tra il '45 e il '48 e poi con una ondata successiva agli inizi degli anni '50 350.000 persone sono forzate ad abbandonare le loro terre e si rifugiano in Italia. Ma le forze democratiche e la sinistra, per ragioni di realismo politico, rimuovono del tutto l'Esodo. "Non dimentichiamo

le loro sofferenze e la sofferenza di chi è rimasto vivo, ma comunque da solo, proprio perché la politica, le istituzioni, la gente li considerava estranei e criminali. Quindi venivano insultati e tacciati di essere reazionari e fascisti, secondo l'equazione manichea che bollava senza distinzione: "esule uguale fascista", e furono lasciati soli nel loro dramma".

**Emanuela Borlina**

Molte poesie sono state scritte e dedicate ai martiri delle Foibe. Di seguito una poesia di Ermanno Eandi

Urlavano Italia,  
e caddero.  
Bruciavano di dolore,  
e caddero.  
Indifesi e soli,  
svanirono in infernali voragini.

Eco di silenzioso dolore  
gettato in un baratro di follia  
che profuma di morte.  
La polvere mi parla di loro,  
sussurri di mille voci  
singhiozzi, silenzi, troppi silenzi.

Sofferenza in terre d'amore,  
sfumature d'Istria, onde di Trieste  
profumi di Zara e colori di Dalmazia.

Chi scampò lasciò tutto,  
una lunghissima carovana  
di lacrime dure parti,  
verso la loro terra, la loro nazione.  
Tornarono nella loro patria,  
esuli con la morte negli occhi  
e la speranza nell'anima,  
spogli di tutto tranne che la dignità  
pronti a rinascere nuovamente,  
con l'orgoglio di aver combattuto,  
vivendo con l'Italia nel cuore



# VERSO UN NUOVO INIZIO



Verso le ore 9:15 del 7 gennaio partimmo verso la scuola secondaria. Dovevamo fare una serie di laboratori di mezz'ora ciascuno. In entrata si sentiva già un profumo diverso rispetto a quello della scuola primaria: era odore di studio, molto studio... È stato un "viaggio" a noi sconosciuto che ci ha fatto capire un sistema superiore rispetto a ciò che stiamo vivendo in ambito scolastico.

**Filippo**

È stato bello ed emozionante. All'inizio avevo molta paura, ma poi ho capito che NON la dovevo avere. Lì è MOLTO diverso dalle elementari ed ho capito che lì la vita è dura. Non è male, anzi, è bello sapere che ogni scuola è diversa e che bisogna adeguarsi alle regole.

**Vanessa**

Mi è piaciuto tanto visitare la scuola media. Mi sono rimasti molto in mente i laboratori, ma soprattutto quello tecnologico perché ho visto e sentito come si fa a creare un filmato.

**Giada**

Sono alla scuola media. Che emozione! Con le amiche rido e scherzo, mentre dentro di me cominciano ad impastarsi paura ed ansia. La scuola è colorata, piena zeppa di disegni e di vere e proprie opere d'arte.

È come se lì, nell'atrio, la creatività venisse "sparata" in un braccio ed entrasse in noi... Sto vivendo un'esperienza da urlo e ora so dove continuerà il mio cammino.

Rimasi a bocca aperta. Un passo dopo l'altro la mia mente si riempiva di idee sul mio futuro. I miei pensieri mi portavano lontano, grazie alla professoressa di Arte. Mi trasportavano in quello che sarà il mio primo giorno di scuola.

**Annabella**

È stata un'esperienza meravigliosa. Ho imparato che le medie saranno molto dure. Ci sono cose molto belle, ma anche molto impegnative, ma se crediamo in noi stessi ce la possiamo fare.

**Adij**

Mi sono piaciuti i laboratori di ginnastica e di scienze perché mi

sono divertita, rilassata, ho provato qualcosa di nuovo. Il prossimo anno scolastico potrò conoscere dei nuovi prof, nuovi amici. Sono ancora un po' impaurita, ma ho capito quali cambiamenti ci saranno.

**Sabrina**

Le medie sono fantastiche. Il laboratorio che mi è piaciuto di più è stato quello di scienze perché abbiamo fatto un bellissimo esperimento e abbiamo scoperto che nella patata e nell'amido di riso c'è l'amido, usando una sostanza chiamata tintura di iodio.

Mettendola sugli alimenti si poteva vedere se contenevano l'amido perché in questo caso si coloravano di blu. La mia paura è diminuita ed ora ho il coraggio di andare alle medie tranquilla e serena. So pure che, anche se saremo in classi diverse, resteremo sempre uniti dai nostri bellissimi ricordi.

**Angela**

Non è stato noioso, anzi, mi è piaciuto molto fare gli esperimenti e giocare in palestra. Mi sono sentito bene più di quello che pensavo.

**Angelo**

Mi è piaciuto molto andare in palestra. Questa esperienza mi ha insegnato che quando sarò lì dovrò comportarmi bene. E' stato bello.

**Tommaso**

E' stato molto interessante andare alle medie, per me è stato come l'anteprima di un film perché abbiamo conosciuto quella che sarà la nostra scuola nuova.

**Daniele**

Mi sono piaciute la scuola e le prof, ma ero imbarazzato perché i ragazzi erano giganti ed io ero meno grande di loro.

**Filippo**

Per me è stato tutto molto interessante, soprattutto i laboratori di scienze e di informatica. Quando sono entrata ho provato stupore

**Barbara**

L'esperienza alle medie mi ha insegnato che il fatto di essere grande o piccola non cambia ciò che posso fare.

**Nicole**

È stata un'emozione fantastica e divertente. Non vedo l'ora di andare alle medie. Nuovo anno nuova vita, tutto sarà daccapo. Quel che è passato è passato. Davanti a me ci sono un nuovo anno e una nuova scuola.

**Hiba**

Rimasi a bocca aperta a pensare che quella scuola sarà la mia. Era troppo bella per essere vera: aveva disegni in tutte le pareti. Mi piaceva! I laboratori sono stati tutti piacevoli, però ho apprezzato soprattutto quello di ginnastica perché ci si riscalda e poi si fanno degli esercizi e dei giochi. Mi sentivo emozionata e abbastanza a mio agio. L'esperienza è stata molto educativa.

**Gioia**

Quando ho saputo che sarei andata alle medie...Uau!!! Abbiamo fatto quattro laboratori e quello che mi è piaciuto di più è stato... quello artistico! Come secondo mi è piaciuto quello sportivo. E' stata un'esperienza fantastica!

**Anita**

I laboratori sono stati belli, ora sono più tranquilla al pensiero di andare alle medie, però avrei voluto farne uno di musica. Il laboratorio che mi è piaciuto di più è stato quello di scienze. Sono stata molto felice di viaggiare nel passato e nel futuro con la professoressa di arte, di tenermi in forma grazie al professore di educazione fisica, di sperimentare e di vedere la tecnologia.

**Joline**

Mi è piaciuto molto andare alle medie perché ho visto come sarà la mia nuova scuola e perché mi sono piaciuta le attività che ho fatto, come scienze, arte, motoria ed informatica. Ho capito quale cambiamento dovrò fare quando sarò alle medie.

**Vanessa**

Mi è piaciuta molto la lezione di educazione fisica, informatica e di scienze. La visita mi ha rassicurato perché avevo un po' paura del fatto che andremo alle medie. Come prima impressione non era stata male, però a Settembre si vedrà.

**Matteo**

## L'INSALATA ERA NELL'ORTO ...



Quest'anno le **4 classi seconde** della **scuola primaria** sono state impegnate fin dai primi giorni di scuola in un progetto relativo all'orto.

Lavorare nell'orto è sempre stata un'attività riservata alla primavera, ma questa volta abbiamo voluto proporre ai nostri alunni un lavoro più completo, che potesse far capire l'interesse del ciclo produttivo dei vegetali e l'importanza della rotazione delle stagioni sulla crescita delle piante.

All'interno di un'unità di apprendimento intitolata "**L'insalata era nell'orto**", sono state coinvolte attività curriculari multidisciplinari: dall'italiano alle scienze, dalla matematica all'arte, alla motoria, alla geografia....

Ci si potrebbe chiedere, però: perché coltivare un orto a scuola? Le risposte sono molteplici e tutte importanti. Coltivare un orto in un ambiente scolastico rappresenta un proliferare di saperi e un'occasione di crescita per gli alunni, per i seguenti motivi:

- migliora il grado di autonomia e autostima;
- porta gli alunni a sperimentare e a comprendere, mediante le attività di piantumazione e cura delle piante, concetti come la pazienza, la costanza e l'impegno;
- trasmette loro valori importanti come il senso di responsabilità;
- aumenta la percezione sensoriale, le abilità manuali e la coordinazione motoria;
- stimola la risoluzione in maniera creativa di problemi pratici;
- mette in pratica conoscenze scientifiche e il pensiero logico;

- incentiva il consumo dei prodotti ortofrutticoli attraverso la scoperta della diversità delle specie;
- diffonde l'uso consapevole e parsimonioso dell'acqua;
- sviluppa la cultura di un rispettoso rapporto tra uomo, natura e ambiente.

Armata di tutte queste convinzioni, nonché di zappe, sarchiatori e vanghe, noi insegnanti abbiamo accompagnato già a **settembre** i nostri alunni nell'orto scolastico e abbiamo cominciato a fare dapprima una pulizia manuale delle erbacce, per poi passare alla vangatura e alla piantumazione dei vegetali invernali nelle parcelle.

Settimanalmente i nostri scolari si sono dedicati ad innaffiare le piccole piante e a ripulirle dalle erbe infestanti, per favorire una loro crescita rigogliosa.

Di pari passo, nell'aula scolastica, le conoscenze apprese concretamente sono state tradotte in disegni, grafici, anticipazioni e previsioni, soluzioni di problemi, nomenclatura di attrezzi e vegetali, classificazioni... e ancora racconti, spiegazioni dell'importanza delle stagioni e dei fenomeni atmosferici e... tanto altro!

Attualmente l'orto sta vivendo un momento di riposo, in attesa che riprenda nuova vita in primavera, quando verrà pianificata la messa a dimora degli ortaggi estivi.

E con la speranza che da un piccolo seme sorgano sempre nuove idee e che la cultura dell'orto e dell'autosufficienza alimentare si diffonda sempre più, auguriamo ..

**BUON ORTO A TUTTI!**

**Le classi Seconde**



# SERR 2019: LETTURE CONTRO L'INQUINAMENTO



Il tema della **Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR)** di quest'anno, riguardava i **rifiuti pericolosi**.

L'argomento non si prestava certo alla manipolazione da parte dei bambini, per cui abbiamo pensato ad un modo per sensibilizzarli facendo capire loro l'importanza di tutelare il nostro ambiente da alcune sostanze che ancora non conoscono direttamente, ma delle quali vedono gli effetti devastanti nei notiziari televisivi.

È stato deciso di far leggere al maestro **Flavio Viale** dei libri di narrativa sull'argomento, diversi per fasce d'età, a tutti i bambini della primaria.

"*Detective in bicicletta*" è stato letto agli alunni delle classi quinte e terze: è la storia di due ragazzini che, per salvare il loro cane che è in pericolo di vita dopo una loro avventurosa gita in bici in una strada che costeggia un fiume, scoprono e denunciano lo smaltimento illegale e criminale di rifiuti liquidi pericolosi nell'acqua. Alle classi quarte è stata letta "*Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*" che è un inno all'amore e al rispetto delle diversità, ma denuncia anche l'esperienza drammatica degli animali coinvolti negli inquinamenti del mare causati dalla fuoriuscita di petrolio.

In prima ed in seconda è stata letta una storia sull'accumulo dei rifiuti e sull'importanza della cura dell'ambiente in cui si vive.

Il maestro Flavio è stato un bravo lettore e dobbiamo ringraziarlo per la disponibilità che ha dimostrato.

**Maria Grazia Panighel**



## Camminando tra la natura con i colori d'autunno

Nonostante un clima incerto ed un forte vento, **domenica 21 ottobre** scorso sono state tantissime le persone che hanno partecipato alla ormai consueta *camminata ecologica* alla scoperta del nostro territorio comunale organizzata dal "**Comitato Genitori**" in collaborazione con l' "**Associazione NOI**".

Partiti dal piazzale parrocchiale i suggestivi colori autunnali hanno accompagnato i partecipanti per tutto il **sentiero natura "Via Vallon"**.

A metà percorso nei pressi del laghetto, dolce ristoro per riprendere le forze per affrontare la seconda parte del tragitto.

Al ritorno oltre ad un piccolo omaggio per tutti, un allegro spettacolo di magia ha fatto divertire grandi e bambini. Un ricco buffet con castagnata, *vin brulé* e cioccolata a conclusione della bella giornata.

Bilancio positivo oltre le attese confermato dai numeri della partecipazione attiva e numerosa e dall'ottimo lavoro in sinergia fra "Comitato Genitori" ed "Associazione NOI".

Un plauso speciale a tutti i partecipanti e agli instancabili volontari che hanno fatto sì che il tutto riuscisse al meglio dimostrando ancora un volta l'importanza di tali attività aggregative all'interno dell'ambito scolastico e sociale del paese.

**Livio Semenzin**



# GARA PROVINCIALE DI MATEMATICA A SQUADRE

## "PICCOLO TROFEO DA VINCI" Kangourou Italia



Nell'anno 2011 è stato istituito il "**Piccolo Trofeo Da Vinci**", gara di matematica a squadre, destinata alle scuole secondarie di primo grado che mette in palio una coppa (il Trofeo, appunto).

**Kangourou Italia** ha creato molte occasioni di incontro tra i giovani e tra i docenti avviando iniziative che sono state poi adottate anche da altre nazioni, fra queste le gare a squadre per scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Anche il nostro Istituto partecipa, da due anni, alla gara provinciale, qualificandosi tra i primi posti.

Quest'anno è stato un anno particolarmente fruttuoso, la squadra "**PROZIO**" infatti si è classificata **terza** con medaglia di bronzo. Vogliamo ringraziare tutti gli studenti (titolari e non) che si sono messi in gioco e hanno saputo affrontare la matematica con curiosità e collaborazione.

### GENESI DEL GIOCO

All'inizio degli anni '80 **Peter O'Halloran**, che sarebbe diventato presidente della *World Federation of National Mathematics Competitions*, propose in Australia una iniziativa matematica: un questionario con risposte a scelta multipla chiusa da somministrare a centinaia di studenti, con valutazione automatica delle risposte.

L'idea fu importata in Europa da due matematici francesi, **André Deledicq** e **Jean Pierre Boudine** all'inizio degli anni '90.

André Deledicq chiese di promuovere anche la diffusione della gara Kangourou in Italia.

### CODING



Continua anche quest'anno il progetto di "Coding" per tutte le **Classi 3 - 4 - 5** della Scuola Primaria



# SALUTI DI NATALE ... IN MUSICA E POESIA



Una tradizione del nostro Istituto è quella dei **saluti natalizi in musica**, a riprova di quanto questa sia considerata importante da noi.

La musica è arte, vita, socializzazione, integrazione, emozione e tante altre cose ancora....

Gli alunni delle **classi prime e seconde** sono stati preparati dalle maestre, alcune delle quali stanno seguendo un corso di musica a Quinto di Treviso, ed accompagnate alla tastiera dal professor **Perizzolo**.

I due esperti delle **classi terze, quarte e quinte**, i professori **Perizzolo Roberto** e **Vettoretti Marino**, hanno deciso di preparare gli stessi canti, ed il risultato è stato molto apprezzato sia per la qualità dei brani presentati, sia per l'intensità del suono che un gruppo di circa duecento alunni può creare.

Anche le **insegnanti di inglese** hanno fatto la loro parte, insegnando delle bellissime canzoni.

I ballerini di **hip hop** hanno danzato e, alla fine, tutti eravamo pronti per iniziare le vacanze natalizie, che in un soffio sono volate via.





## POESIE EVENTO "ACCENSIONE L'ALBERO" - 8 DICEMBRE 2018

### CLASSE 1 A

#### **SUPER NATALE**

Cari amici, care amiche  
siamo qui per raccontarvi  
il nostro super Natale:  
la neve è bella e brilla come una stella,  
Babbo Natale arriva sulla slitta con le renne,  
un pupazzo di neve balla e gioca con la palla,  
l'albero si accende e il mondo splende.

### CLASSE 1 B

#### **TUTTI IN PISTA**

Babbo Natale è un artista  
e ci fa scendere tutti in pista.  
In coro le poesie diciamo e un albero accendiamo.  
Dolci canzoni escono dal cuore: è nato l'amore.  
Sono regali preziosissimi  
per bambini felicissimi.

### CLASSE 1 C

#### **FIORI DELLA NATURA**

Il verde di un albero,  
l'arancione del sole,  
il rosso della luna,  
l'azzurro dell'acqua,  
sono i colori più preziosi del Natale e lo rendono speciale.  
Sono i fiocchi delle stelle,  
dolci come caramelle.

### CLASSE 1 D

#### **È NATALE**

Ecco una stella  
annuncia il Natale,  
brilla nell'albero,  
ci invita ad amare!  
Buon Natale.

### CLASSE 2 A

#### **L'ALBERO DELL'AMICIZIA**

Quando un problema avrai  
sempre un amico troverai,  
il suo aiuto è prezioso  
e stare insieme è meraviglioso.  
Diamoci sempre una mano  
e insieme andremo lontano.  
L'amicizia a Natale diventa un dono speciale.



### CLASSE 2 B

#### **DONI DI NATALE**

La notte di Natale arriverà in città,  
silenziosa porta la felicità  
ed ogni volta è una nuova realtà.  
È un bel giorno per i bambini buoni  
Babbo Natale li riempirà di doni.  
La gioia è il vero dono di Natale,  
esce da un cuore molto speciale  
e porta un amore universale.  
Viva l'albero che accende e splende.

### CLASSE 2 C

#### **L'ALBERO DEI SOGNI**

Sogno l'inverno e un giorno speciale,  
questo giorno si chiama Natale,  
sogno la gioia in tutti i cuori  
e nei pensieri tanti fiori.  
Sogno la pace e la serenità  
per tutti i bimbi di ogni città.  
I nostri sogni sono importanti:  
vogliamo dirli a tutti quanti.

### CLASSE 2 D

#### **UN BELLISSIMO NATALE**

Gli alberi vengono colorati con tante stelle decorate  
fiocchi di neve cadono dal cielo,  
una stella appare  
e si sentono le voci cantare.  
Le campane suonano a festa,  
il Natale è tornato  
e il mondo è tutto illuminato.  
La pace è attesa con grande sorpresa.

### CLASSE 3 A

#### **IL SOGNO DEL MONDO**

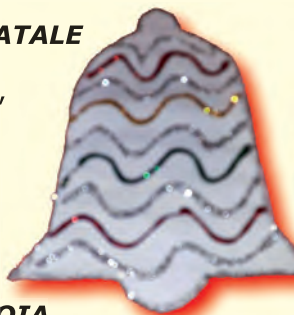
Il cuore del Natale è il 25 Dicembre,  
porta la pace,  
porta la gioia,  
scaccia via la paura  
in una notte gloriosa piena di palline,  
fiocchi di neve, luci, presepi, bambini e regali,  
con tanta felicità in tutte le città.  
Brilla la stella cometa nell'aria di una notte magica,  
tutte le famiglie gioiscono  
e i veri sentimenti fioriscono: l'allegria è qui!



## CLASSE 3 B

### L'ALBERO DI NATALE

C'è un albero splendente  
in questa piazza con tanta gente,  
in ognuno ci sia la pace  
che il Natale vuole portare.  
Sotto l'albero doni da scartare,  
allegria, luci da regalare.  
Buon Natale!



## CLASSE 3 C

### NATALE È GIOIA

Siamo tutti qui per festeggiare il Natale  
con tanto amore nel nostro buon cuore.  
È la bontà del vero dono di questa favola bella,  
che arriva in ogni casa dolce come una caramella.  
Ogni anno il Natale diventa più buono  
portando un nuovo dono,  
è un'emozione sempre nuova  
e la gioia si rinnova.  
Buon Natale!

## CLASSE 3 D

### NATALE DI STELLE

Nel cielo brillano le stelle:  
notte magica, notte luvicente,  
ci invitano a festeggiare per ricordare che è Natale.  
Giorno speciale di pace e d'amore,  
tanto calore che arriva al cuore.  
Buon Natale!

## CLASSE 4 A

### È NATALE QUANDO...

Hai la pace nel cuore  
e ami con tanto amore,  
quando fai festa con allegria  
e sorridi a crepappelle in compagnia,  
quando agli amici fai regali  
ma non solo materiali,  
quando la luce illumina la mente  
e un aiuto subito si tende,  
quando crei serenità  
e il clima di festa ci riscaldierà.  
Buon Natale.



## CLASSE 4 B

### UN NATALE MERAVIGLIOSO

Il Natale sta già arrivando  
e Babbo Natale si sta preparando  
per portare amore, gioia, serenità  
a chi nel cuore non ce l'ha...  
Noi lo aspettiamo con grande attesa  
che porti i doni a sorpresa.  
Un bellissimo Natale passeremo  
e una bella visita ai parenti faremo.  
Buona festa a tutti voi  
che state gioendo insieme a noi.  
Tanti auguri e felicità...  
che babbo natale ci porterà.

## CLASSE 4 C

### NATALE È ...

Natale è una festa speciale che tutti insieme vogliamo  
ricordare,  
Natale è vedere le luci che tutt'intorno  
e ricordare questo magico giorno,  
Natale è ascoltarsi dare una mano  
a chi è vicino e lontano,  
Natale è aspettare  
Babbo Natale con i doni da scartare,  
Natale è sentire la pace nel cuore,  
cantare e sognare un mondo dove regna l'amore.  
Buon Natale.

## CLASSE 4 D

### SOTTO L'ALBERO MAGICO

La magia di un regalo speciale  
la puoi trovare sotto l'albero di Natale:  
un mondo di cioccolato,  
lucette brillanti,  
palline luccicanti  
e Babbo Natale che porta i regali  
a tutti quanti.  
È una festa piena di gioia e felicità,  
piena di bontà,  
perchè il Natale che più ci piace  
è ricoperto di pace.

## CLASSE 5 A

### LA SPERANZA DEL NATALE

Le piazze delle città si coprono di un manto color zuc-  
chero filato  
e ognuno di noi si sente amato.  
A Natale cuori puri abbiamo  
e in pace viviamo.  
La neve diventa una canzone lieve:  
chissà quanti fiocchi cadranno a Caerano?  
Insieme ci diamo la mano,  
le emozioni liberiamo  
e il Natale festeggiamo.

## CLASSE 5 B

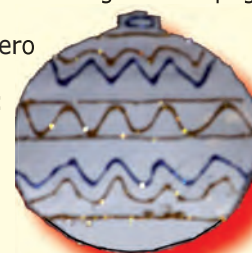
### ARRIVA IL NATALE

Poesie e auguri abbiamo portato  
e questo albero è stato addobbato,  
decorazioni da tutte le parti  
insieme alla pace da donare agli altri,  
se qualcuno non rispetta accoglienza e uguaglianza  
fa perdere a tutti la speranza.  
Tra la gente ci sia un sacco d'amore, gioia, condivisione  
e collaborazione.  
È la notte più speciale cantiamo tutti: viva il Natale!

## CLASSE 5 C

### È NATALE

Alle persone possiamo donare momenti allegri in compagnia,  
tutti uniti che magia.  
Ecco il nostro augurio al mondo intero  
con amore sincero e vero,  
con questa festa che condividiamo:  
accoglienza, unione e rispetto  
per ognuno con tanto affetto.  
Buon Natale a tutti!



## CLASSE 5 D

### RULLO DI TAMBURO

La campana che suona  
è una festa che dona,  
nessuno la fermerà  
e porterà pace in ogni città.  
Il calore del cuore percorre le strade  
mentre danzante la neve cade,  
al ritmo di un tamburo  
che rulla a mezzanotte  
e apre le porte dell'amore e della gioia del Natale,  
con una poesia contro ogni male.

